
Coronavirus Covid-19: Università Cattolica, speciale Instant Report Altems. Tra prima e seconda ondata 8 volte di più gli italiani contagiati ma letalità è minore

Considerando uno stesso numero di giorni (109) la seconda ondata di contagi da Covid-19 ha interessato un numero di italiani 8 volte superiore rispetto alla prima. Nella prima ondata (24 febbraio-11 giugno) si sono infettate 236.134 persone: nella seconda ondata, dal 14 settembre al 31 dicembre, il numero di contagiati è stato pari a 1.822.841. È quanto emerge dal numero speciale dell'Instant Report Covid-19 di Altems, iniziativa dell'Alta scuola di economia e management dei sistemi sanitari (Altems) dell'Università Cattolica di confronto sistematico sull'andamento della diffusione del Sars-CoV-2 a livello nazionale, diffusa oggi. "Come già osservato nel numero speciale del Report Altems di fine anno – afferma Americo Cicchetti, direttore di Altems - la pandemia è una, ma sembrano quasi due eventi diversi. Se la prima ha visto raggiungere il suo picco (in molti indicatori) in poche settimane, la seconda è invece caratterizzata da un'onda lunga, che ha raggiunto più lentamente il plateau. I dati mostrano delle differenze nelle modalità di gestione dei pazienti anche se la percentuale di coloro che hanno dovuto sperimentare una terapia intensiva è simile tra prima e seconda ondata (il 10,6% e il 9,3% rispettivamente). I dati sulla disponibilità di posti letto in terapia intensiva e quelli sull'implementazione del personale mostrano, impietosamente, che – nonostante le chiare indicazioni del livello centrale - il sistema in molte regioni si è trovato ugualmente spiazzato nell'affrontare sia la prima che la seconda ondata". Dall'analisi, che riguarda tutte le 21 Regioni e Province autonome, emerge anche un dato positivo: questa seconda ondata è meno letale della prima. La letalità media apparente (settimanale) della prima è stata infatti del 14,9%, quella della seconda ondata dell'1,9% (7 volte inferiore).

Giovanna Pasqualin Traversa